

PROGETTI E REALIZZAZIONI

UN ANNO DI ATTIVITÀ
QUARANTACINQUE SOCIL'apripista
è la Cer 1
con sede
a Châtillon

Un pizzico di incoscienza, il rischio imprenditoriale, ma la solidità di un gruppo attivo da tempo nelle rinnovabili. La prima Cer attiva in Valle d'Aosta si chiama Cer 1 ed è stata fondata a maggio 2024 a Châtillon da 20 soci, tra cui Alberto Arditì (nella foto). «Mi sono studiato la normativa per sei o sette mesi, ma ogni mese cambiava. Quindi ho preso il pacco di carte, l'ho messo via. Ho preso una ventina di amici, e ho detto "sa, venite con me dal notaio". Dopo 15 giorni di studio perché anche il notaio



non sapeva da che parte incominciare, finalmente abbiamo costituito la Cer numero 1». Lo racconta Arditì, ingegnere, proprietario della Cape srl di Issogne. Dai 20 soci fondatori, oggi ne conta 45. Il primo impianto fotovoltaico installato è da 150 chilowatt, in Piemonte.

«Lo racconto scherzando, ma la realtà è poi questa: siamo andati all'arrembaggio. Non è possibile organizzare tutto bene, quanti metri quadri di pannelli – ha aggiunto -. Io ho cominciato lo stesso, qualche mese dopo abbiamo messo in funzione il primo impianto fuori Valle. In regione abbiamo una serie di progetti ben definiti. Cominciamo e capiremo in una o due generazioni cos'abbiamo fatto». Arditì ha raccontato un aneddoto negativo e uno positivo: «Ho preso anche degli insulti perché alcuni soci volevano prendere subito l'incentivo del 40 per cento. L'aspetto positivo invece è che tante famiglie che pagano 50-60 euro al mese di bolletta dell'elettricità ne risparmiano 20 si leccano dita». A. MAN. —

LA PIÙ GRANDE
CON 70 IMPIANTI ADERENTIEnerg-éthique
"multicabina"
che opera
in tutta la Valle

La professionalità maturata in anni di studio e installazione di impianti fotovoltaici può diventare una carta da giocare anche in una Cer. È l'obiettivo della Cer Energ-éthique, che ha sede a Borgnalle di Aosta. Roger Cretier (nella foto) ne è il responsabile commerciale e a Maison&Loisir ha raccontato l'esperienza della Cer più grande in Valle. È una Cer multicabina – per questo attiva su tutto il territorio regionale – istituita a ottobre 2024 con 70 impianti aderenti tra attivi e progettati, per un totale di 1,5 megawatt di potenza. «Siamo partiti come gruppo di professionisti, con vari studi di progettazione e aziende installatrici – ha raccontato Cretier -. Abbiamo usato vari canali per promuoverci da subito, attraverso i social e i giornali locali, ma forse il canale principale è



stato il passaparola. Essendo tutte aziende del territorio, che lavorano nelle energie rinnovabili da anni, è stato il rapido nascere e crescere».

La Cer Energ-éthique è una collaborazione tra professionisti, consulenti e installatori di impianti fotovoltaici in Valle. Lo snodo? «Crediamo nel potere delle comunità di fare la differenza e siamo impegnati a fornire un servizio a 360 gradi ai nostri soci, con soluzioni energetiche rinnovabili che siano accessibili, efficienti e rispettose dell'ambiente». Secondo Roger Cretier, «gli aspetti positivi che abbiamo riscontrato in questi primi mesi di operatività è la possibilità di beneficiare dell'autoconsumo, incentivante dal punto di vista dei costi. Le Cer sono progetti utili anche per diminuire la vulnerabilità del sistema elettrico». A. MAN. —

IN FASE DI REALIZZAZIONE
CONFIGURAZIONE ALLO STUDIOL'idroelettrico
nei piani
della
Mont Vélan

Non solo fotovoltaico ed eolico: la Cer Mont Vélan, non ancora operativa, ha come nucleo un impianto idroelettrico da 120 chilowatt e un progetto per un secondo più grosso, da quasi un megawatt. Fa riferimento alla cabina primaria di Rhins, a Roisan, e coinvolge il territorio di diversi comuni del Grand Combin. È nata con 10 aderenti e al momento è chiusa. «La nostra Cer è nata per caso – ha raccontato Marco Magliano, ingegnere, referente della Mont Vélan -. Come ufficio di progettazione stavamo seguendo la realizzazione e l'incentivazione di un impianto idroelettrico sotto la cabina di Rhins. I tempi



di entrata in esercizio erano compatibili per far sì che questo impianto potesse essere introdotto in una Cer. Con il produttore abbiamo deciso di costruire questa Cer. Le Cer idroelettriche si differenziano poco rispetto a quelle fotovoltaiche se non per la fruizione dell'energia che diventa continua: abbiamo identificato possibili membri della comunità con la necessità di avere energia anche di notte, abbiamo iniziato a contattarli». «Per ora la Cer è chiusa perché stiamo individuando le configurazioni di consumo. Pianifichiamo, valutando il bilanciamento energetico, di dare l'accesso a utenze domestiche con diverse abitudini di consumo che possano andare a bilanciare la Cer e a massimizzare il coefficiente di utilizzo dell'energia». L'obiettivo? «Far tornare sul territorio ancor più risorse, in una sorta di compensazione ulteriore oltre a quelle già previste per un impianto idroelettrico». A. MAN. —

OTTO CABINE COINVOLTE
IN MEDIA VALLE E GRAND COMBINNella rete
di Edileco
già attive
4 Comunità

Sara Faraci (nella foto), responsabile della comunicazione della cooperativa Edileco di Nus, ha raccontato la rete di Cer che sono state promosse dalla primavera 2024 dall'Edileco. In Valle sono quattro, attive su otto cabine primarie e con 27 impianti già realizzati; altre sono fuori regione. «Quando questo strumento è diventato, finalmente, concreto, per noi è stato naturale studiare e approfondire – ha detto -. Lo step successivo è stato "oh mamma mia, che complessità", come facciamo a rendere traducibili questi aspetti sia lato imprese, nostri clienti primari dell'Edileco, sia lato cittadini, che sono il punto di innovazione vero, grazie allo scambio tra chi produce in eccesso e chi non può produrre ma può beneficiare di questo strumento». Il lancio è stato localissimo. «Abbiamo scelto una microvisibilità territoriale. Siamo partiti proprio da Nus, con una serata informativa invitando Nus, St-Marcel, Brissogne e Fénis». La prima Cer è stata la Media Valle, nata pochi giorni dopo la Cer 1. «Le Cer sono uno strumento fantastico, super innovativo perché consente di coinvolgere finalmente in un progetto di energie rinnovabili anche chi vive in condominio, ma molto complesso». La Cer Media Valle copre Nus, St-Marcel, Fénis, Quart e Brissogne; la Cer Dei tre castelli coinvolge Aymavilles, Jovençon, Gressan, St-Pierre e Sarre; La Grand Combin i comuni St-Rhémy-en-Bosses, St-Oyen, Etroubles, Gignod, Ollomont, Bionaz, Oyace, Valpelline, Allein, Doues e Roisan. La Cer Le due becche copre Aosta, St-Christophe, Charvensod e Pollein. A. MAN. —

